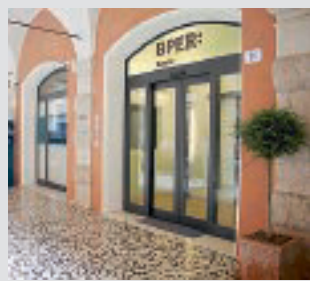




INIZIATIVA DELLA START-UP EMPLOYERLAND

A Londra per far tornare i talenti

■ Brand come Ferrari, Cassa Depositi e Prestiti, Snam, Elica, Goldenpoint, Chiesi Farmaceutici, Gruppo Teddy, Radio Dimensione Suono, Ey, hanno incontrato a Londra i cosiddetti «cervelli in fuga» per riportare in Italia quelle eccellenze che hanno lasciato il Paese. L'evento, ideato da Gabriele Lizzani, ceo e founder di Employerland start-up tecnologica specializzata nel recruiting dei talenti, si è chiuso all'Ambasciata d'Italia.



NUOVA PIATTAFORMA DI BPER E ARCA

Il servizio è sempre più su misura

■ Bper Banca e Arca Vita rafforzano la propria partnership commerciale lanciando sul mercato «Ingegno», la piattaforma nata con l'obiettivo di adattarsi a ogni esigenza in termini finanziari, assicurativi e di protezione del patrimonio. Per Fabrizio Greco, responsabile direzione Wealth & Investment Management di Bper «il lancio rappresenta un ulteriore passo in avanti verso un servizio di consulenza sempre più «su misura».

Tecnopolo Accordo tra Università e Gia per la competitività delle pmi

Obiettivo dell'intesa siglata è «agevolare la creazione e lo sviluppo delle imprese» valorizzando la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'occupazione

ANTONIO BERTONCINI

■ Si chiama Tecnopolo il punto d'incontro fra Università e imprese. E il suo carburante si chiama innovazione. Attorno ad esso ruota l'accordo quadro firmato a Palazzo Soragna tra Università di Parma (che gestisce la struttura, creata con fondi europei e partecipazione della Regione) e Gruppo Imprese Artigiane, con l'obiettivo di «agevolare la creazione, il consolidamento, lo sviluppo e la competitività delle imprese e di favorire l'occupazione valorizzando la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'inserimento di studenti e laureati nel mondo del lavoro». Una missione im-

pegnativa, ma già ben avviata, hanno detto il rettore Paolo Andrei e il presidente del Gia Giuseppe Iotti: «Non è stato facile - spiega Iotti - superare le diffidenze dettate solo dalla mancata conoscenza reciproca. Ma tutti abbiamo apprezzato l'interesse mostrato dall'Università per le piccole e medie imprese, a beneficio del territorio. Siamo ben consapevoli che, soprattutto le piccole imprese inserite in filiere produttive, per avere un futuro, devono essere capaci di innovare».

Ottimismo sul futuro del progetto condiviso dal rettore Paolo Andrei: «Sono mesi che stiamo lavorando per condividere un percorso, che metta insieme la ricerca del Tecno-



UNIVERSITÀ-GIA Stretta di mano tra Iotti (a sinistra) e Andrei.

polo universitario con le imprese, soprattutto quelle piccole e medie. È stato fatto un lavoro egregio, che permette alle imprese di crescere e all'Università di uscire dalle aule e tuffarsi nella vita d'azienda con laureandi e ricercatori in un rapporto alla pari, utile ad entrambi. Possiamo dire - ha concluso Andrei - che dai primi germi di questa collaborazione, nascono fiori im-

portanti per la collettività». Il prorettore Fabrizio Storti, delegato alla gestione del Tecnopolo ha illustrato il lavoro in atto «per mettere a sistema il tavolo di coordinamento fra Imprese e Università. Il tavolo ha già prodotto buoni risultati prima ancora della firma dell'accordo quadro, come dimostrano gli interventi già in atto presso alcune aziende aderenti al Gia, che hanno colto

questa opportunità. Maria Capitani della Società Agricola Velago sta lavorando con un progetto innovativo a Palanzano, insieme al dipartimento di Scienze degli Alimenti, per lo sviluppo di nuovi integratori alimentari; Gian Paolo Lombardo della Elcos, che produce quadri elettrici evoluti e altri sistemi intelligenti, ha illustrato i progetti legati alle tesi di laurea di alcuni studenti di ingegneria, che operano «sul campo» in azienda; Fabrizio Montali della Infor, che si occupa di informatica, ha dato vita ad un progetto formativo con i dipartimenti di Ingegneria (sull'intelligenza artificiale) e di Economia, con tre tirocini e una tesi di laurea su marketing e comunicazione. Infine, l'azienda Corte Parma ha coinvolto l'Università per garantire la qualità nella confezione e conservazione di prodotti alimentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISITA INFORMA



PARLARE IN PUBBLICO CON SICUREZZA

■ Obiettivo del corso in partenza giovedì 11 luglio è quello di fornire tecniche per essere più efficaci, sicuri e incisivi nelle comunicazioni in pubblico, lavorando prima sull'analisi di conoscenza e capacità possedute (strategie, contenuti, comportamento, stile), poi sul comportamento con un insieme di esercizi e ristrutturazioni che coinvolgono corpo e voce, attraverso prove e simulazioni. Per ulteriori informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

LETTERE DI CREDITO NELL'IMPORT/EXPORT

■ Il corso in programma il 16 luglio si pone l'obiettivo di trasferire competenze operative sui crediti documentari, definendone le caratteristiche e individuandone gli aspetti peculiari. Ampio spazio sarà riservato all'analisi della normativa UCP 600 ICC e alla nuova pubblicazione 745 ICC dedicata alla prassi bancaria internazionale uniforme. Si analizzeranno, infine, numerosi casi pratici per meglio comprendere l'operatività dello strumento. Per maggiori informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

ORARIO ESTIVO DEGLI UFFICI CISITA

■ Si comunica che fino al 2 agosto 2019 gli uffici di Cisita Parma osserveranno il seguente orario di apertura: dal lunedì al giovedì: 9-13 e 14-18 venerdì: 9-13 e 14-17

Confconsumatori Indennizzati, si comincia dalle 4 banche

■ In attesa che venga reso disponibile il portale per accedere al Fondo Indennizzo Risparmiatori (Fir), c'è una «scorciatoia» riservata a chi, danneggiato dal fallimento delle quattro banche - Banca Etruria, Carife, Carichieti e Banca Marche - aveva già avuto accesso a un altro fondo, il Fondo Interbancario Tutela Deposito. Chi aveva già dimostrato di avere i requisiti per accedere al rimborso dell'80% nel 2016 può ora richiedere un ulteriore 15% senza ripetere integralmente la procedura. Basterà inviare una autocertificazione indicando il numero di pratica precedente con la quale è stato riscosso l'80%, allegare un documento di identità ed il codice fiscale nonché l'iban.

r.eco.

Champions dell'Emilia In regione 175 eccellenze, 25 sono parmensi

L'analisi è stata condotta dal Corriere della Sera in collaborazione con Italypost

■ Sono 175 i «Champions dell'Emilia-Romagna» portati alla luce dall'analisi condotta da L'Economia del Corriere della Sera in collaborazione con Italypost. Nei giorni scorsi queste eccellenze emiliano-romagnole si sono ritrovate a Bologna nella tappa cittadina del ciclo «L'economia d'Italia. Ripartire. Dalle imprese».

Parma con 25 aziende in classifica è ampiamente rappresentata nell'ambito di queste

175 eccellenze. L'indagine de L'Economia e Italypost si concentra sia sulle imprese medio-piccole (20-120 milioni di euro di fatturato), sia su quelle medio-grandi (120-500 milioni). Il fatturato aggregato dei 175 «Champions» regionali è stato, alla fine del 2017, di 13,7 miliardi di euro.

I corrispondenti dati nazionali sono pari a 1.262 imprese per un fatturato di 89,5 miliardi: il che significa un'incidenza dell'Emilia-Romagna

del 14-15% sul totale nazionale. Per guadagnarsi il titolo di «Champion» un'impresa deve aver realizzato nel periodo 2011-2017 un tasso medio annuo di crescita (del fatturato) uguale o superiore al 3%. Questa percentuale nel caso delle 175 imprese emiliano-romagnole, considerate nel loro insieme, sale al 9,64%. Una performance straordinaria, e nella stessa direzione vanno i dati riguardanti gli altri criteri utilizzati (Roe, Ebitda, Posizione finanziaria netta, ecc.).

La distribuzione settoriale delle imprese è una fedele fo-

I nostri campioni Imprese parmensi in classifica

■ Tra le eccellenze individuate Parma è rappresentata da: ZF, Overmach, Red Lions, Bormioli Luigi, Cris Confezioni, Davines, Sandra, Custom, Agugiario & Figna Molini, Turbocoating, Parmovo Hdg, Eulip, Dallara Automobili, Carra Mangimi, Sipac, Continental Semences, Fora, Wegh Group, Agi, Zec, Bardiani Valvole, Tecninox, Devodier Prosciutti, Transfer Oil, Europool.

tografia della struttura industriale dell'Emilia-Romagna. Dominano, quindi, le imprese della meccanica (che in Emilia-Romagna è già da tempo meccatronica ed è ora avviata verso il paradigma di Industria 4.0), ma tutti gli altri settori sono ben rappresentati: sia quelli tradizionali del made in Italy (alimentare, moda, piastrelle di ceramica, carta ecc.), sia quelli più nuovi (chimica-farmaceutica, cosmetici, Ict ecc.). Il fatturato aggregato dei 175 «Champions» regionali è stato, alla fine del 2017, di 13,7 miliardi di euro.

r.eco.

Congiuntura Rallenta la marcia del manifatturiero regionale

Indagine di Confindustria, Unioncamere e Intesa Sanpaolo sul primo trimestre

■ Nei primi tre mesi del 2019 emergono segnali di rallentamento per produzione, fatturato e ordini per l'industria manifatturiera in Emilia-Romagna. Performance positive per i settori legno e mobile, ancora segno positivo per industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto, stop

nell'industria alimentare, flessione per metallurgia e lavorazioni metalliche, rosso per la moda. Le esportazioni crescono ma con un ritmo più lento. È la fotografia scattata dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2019 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione

tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Dal dossier emerge un rallentamento della dinamica produttiva delle pmi (-0,7% rispetto a un anno fa) con una chiara inversione di tendenza rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%). Stessa tendenza per il valore delle vendite che si è ridotto dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre nel trimestre prece-

dente era al +1,3%. Riguardo ai settori, la crescita della produzione più rapida si riscontra nella piccola industria del legno e del mobile che registra l'aumento del fatturato (+1,8%). Resta il segno positivo nelle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. Il fatturato dell'alimentare non riesce a salire più dello 0,2%, flette l'aggregato delle altre industrie manifatturiere, si riduce per la

metallurgia e le lavorazioni metalliche, mentre è profondo il calo per il sistema moda che vive la peggiore condizione congiunturale tra i settori considerati, con un crollo della produzione (-5,8%) e del fatturato complessivo (-4,6%). Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia Romagna esorta il governo: «Ci aspettiamo interventi di medio e lungo periodo che puntino alla crescita e a far ripartire gli investimenti pubblici e privati». Per Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo, l'Emilia Romagna «continua a porsi all'avanguardia nel panorama imprenditoriale nazionale».

r.eco.